

ENUNCIAZIONE, ENUNCIAZIONE! (*tre colpi di verga*). Bisogna far ridere cento volte di più della loro capacità di sopportare il riso. Bisogna *eziandio* ridere di sé stessi, almeno mille volte di più di quanto lo giustifichi la nostra pur sciagurata condizione di ridicoli. Bisogna tornare pop olari, ma poi, immediatamente, passare dal pop olare al pop ilare. Bisogna passare dal gramsciano Pierpaolo Pasolini al marxiano Massimo Troisi, che il secondo, l'ultimo vero tragicomico nazionale, manca di più a tutta la repubblica. Del resto Pasolini di teatro ci capiva poco, almeno a giudicare dai suoi testi e dal suo manifesto contro il vecchio teatro, inneggiante a un nuovo teatro di... parola... per altro escludente “ *il dialetto e la koinè dialettizzata* “ (non leggete, e nemmeno rileggete, il suo manifesto per un nuovo teatro, perché cascano le braccia...): almeno Troisi ci ha lasciato delle fantastiche minifarse... Lo so, lo so, il friulano, sopra di tutto con Petrolino, ci ha lasciato una grande eredità in termini di pensiero. Ma, stando come stanno le cose, è un'eredità non spendibile. E poi, diciamoci la verità, non si ride nemmeno una volta, in tutte quelle pagine. Come il vangelo, che a Pasolini gli piaceva, il vangelo: non si ride mai, nel vangelo, nemmeno si parla mai di sesso, né di arte, né, peggio del peggio, si parla di teatro... Ma come si può fondare una religione senza mettere al centro il teatro? Come può esistere una vita senza il teatro? Come può esistere un popolo senza il teatro? Sì, certo, senza l'arte in genere, specie in Italia... giacché essere italiani e non amare l'arte, e non vivere solo per l'arte, è una follia! Un ossimoro, direbbero i cervelloni... Ma il teatro... il teatro è qualcosa di più, dell'arte... Il teatro viene prima, non solo cronologicamente parlando, anche della odierna religione. Lo scrisse chiaro, il filosofo ballerino... Sapeva che le religioni si erano fatte monoteiste proprio per velare e sminuire la potenza del teatro... Che non per nulla è sempre stato fortemente ostacolato dal cristianesimo, fino ai nostri giorni, e sostanzialmente proibito dall'Islam; del rapporto tra teatro e buddismo non so una sega!

(*tre colpi di verga*) Detto ciò che è stato appena detto, che solo l'arte conta: la cultura a che serve? Sì, sì, quella roba lì che ci sono i teatri, coi bilanci per forza milionari, specie nelle regioni di sinistra, che i politici progressivi alla cultura ci tengono, ma non hanno i soldi per comprare i contenuti, visto che i teatri sono sempre chiusi... e i teatranti, coi loro pretenziosi miserabili spettacoli, che di fatto non possono nemmeno far vedere al pubblico... sono in fondo in fondo diventati solo una formidabile scusa per tenere aperti gli... Entiiiiiiiiiiii.

(*tre colpi di verga*) I SOLDI! Di questi maledetti S O L D I, bisogna parlare! Basta con l'essere ipocriti! Bisogna aprirli, i teatri... e metterci gli artisti, nei teatri... e pagarli, gli artisti, almeno decorosamente... Invece c'è la crisi, da almeno tre secoli... Non ci sono SOLDI! Allora ti chiedono i sacrifici... ma se si va a guardare bene bene, i SOLDI ci sarebbero... però, più o meno tre quarti delle risorse degli... Entiiiiiiiiiiii... se ne vanno in spese di funzionamento degli... Entiiiiiiiiiiii... il quarto che se va bene rimane per gli artisti e le compagnie, a sua volta, se ne va, almeno in parte, in spese di organizzazione e di burocrazia... Non ci credete? Cercate i bilanci, se li trovate, cercate proprio le fatture, le ricevute, una per una, come facevano le vostre mamme o le vostre nonne, che conservavano nelle loro scatole di latta anche i conticini di 50 anni prima: fatevi mostrare le ricevute circa le spese degli... Entiiiiiiiiiiiiiiii...
(*pausa*) Non ci riuscite? Vi sentite fregati? Allora, mo', ci vendichiamo...

(*tre colpi di verga*) Occhio per occhio, ENTE PER ENTE, vi vogliamo dire papale papale che ci siamo rotti 'o cazzo! ENTE PER ENTE, vi rendiamo la pariglia, ci mettiamo in sciopero! In scena portateci i vostri cazzo di bilanci, le vostre petizioni al parlamento, l'incoraggiamento del presidente, gli organigrammi dei consorzi, i verbali dei consigli di amministrazione, i resoconti delle riunioni sindacali del personale, le relazioni dei sindaci revisori, i testi giustificativi delle delibere comunali, gli stessi impianti giuridici delle delibere comunali, le proposte programmatiche del partito, i distinguo delle

molteplici minoranze del partito, i forti dubbi dei partiti secondari della maggioranza, la indiscutibile contrarietà dell'opposizione, i minuscoli ma non meno significativi rilievi del comitato regionale di controllo, le piattaforme di accordo con gli istituti scolastici per la deportazione degli alunni alle recite mattutine, le osservazioni critiche ma costruttive delle associazioni di cittadini, della stampa, degli organismi imprenditoriali. E, dico e, infine, metteteci, in scena, le note, le varianti, i poscritti, i codicilli, le postille, le precisazioni, gli appunti a latere della corte dei conti, della corte dei tonti o, finanche, della corte dei finti tonti! *(pausa)* Ahhhhhhhhhhhhhhhhh!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Larry Volta

Dirigente aggiunto del segmento teatro del Nuovo PSI (Partito Social Immobiliasta)